



Le parole di Sigfrido Ranucci sull'inchiesta per l'attentato a Campo Ascolano

“Non sento Valter da quando lo hanno perquisito”

Sigfrido Ranucci, impegnato a Piacenza con lo spettacolo «Diario di un trapezista», interviene sul rapporto con Valter Lavitola, sotto indagine per l'attentato del 16 ottobre scorso a Campo Ascolano. «Non sento Valter da quando lo hanno perquisito. Ho deciso di non chiamarlo per rispetto a chi sta in-

dagando. E del resto non mi ha chiamato nemmeno lui». Lavitola è stato ascoltato dal pm a piazzale Clodio, dove ha negato ogni coinvolgimento nella vicenda che riguarda il conduttore di Report. L'imprenditore è indagato insieme al suo collaboratore camerunese Gomes Clesio Tavares,

anche sulla base dell'analisi delle celle telefoniche nelle settimane precedenti all'attentato. «Non so cosa può aver detto ai magistrati — spiega il giornalista al Corriere — ma posso solo dire che Valter nell'estate dello scorso anno è venuto almeno due volte a cena a casa nostra a Campo Asco-

lano, mentre in un'altra occasione, mi sembra a metà settembre, è passato a trovarmi, ma io non ero in casa e quindi mi ha telefonato da lì. Io comunque ero sempre sotto scorta e non uscivo in strada, non so se qualcuno lo accompagnasse in queste visite».

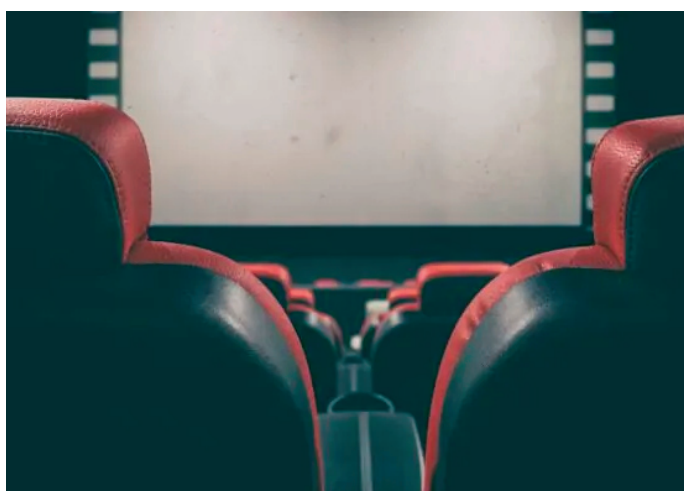
a pagina 2

Roma Urbe, inaugurato il nuovo terminal



a pagina 3

Riprese nella Capitale per 'Un weekend artificiale'



a pagina 5

Mezzo secolo di voci libere tra radio e tv locali

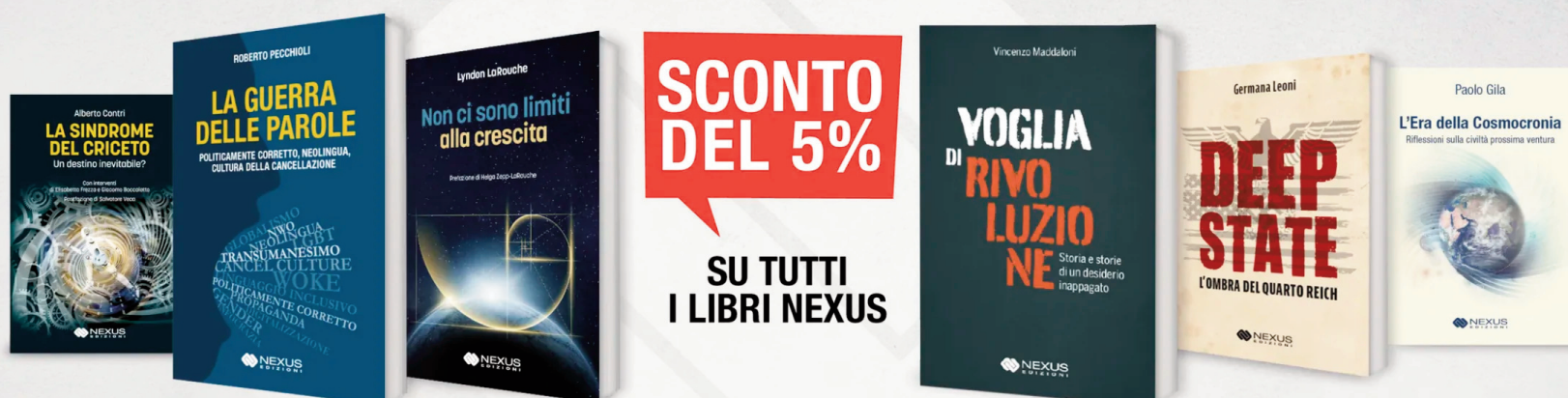
Il futuro dell'emittenza locale al RadioTv Forum 2026. Premiata Radio Roma

“Anche io, giovane studente impegnato sul piano sociale e politico, 50 anni fa realizzai una radio locale” ha detto il Sen. Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy al RadioTv Forum 2026, il convegno annuale di Aeranti-Corrallo svoltosi oggi, 9 luglio, nella Sala Orlando del Palazzo Confcommercio. Se tutti amiamo la radio (come anche la tv) “perché arriva dalla gente” — come ricorda una celebre canzone — al-



lora la festa è di tutti. Cinquant'anni di storie, di voci libere e di informazione al servizio dei territori. Il RadioTv Forum 2026, è stato confronto istituzionale sul futuro del settore, ma anche celebrazione di un anniversario storico: il mezzo secolo dalla sentenza della Corte Costituzionale che nel 1976 pose fine al monopolio statale e diede inizio ad una rivoluzione democratica.

a pagina 4



Le parole di Sigfrido Ranucci sull'inchiesta per l'attentato a Campo Ascolano

"Non sento Valter da quando l'hanno perquisito"

Il conduttore ricostruisce le frequentazioni dell'estate 2025 tra il litorale romano e i Monti Lepini. «Valter cercava una casa in affitto per portare il figlio al mare qui vicino, prima andava a Terracina, ma costava troppo — aggiunge Ranucci — così passava spesso qui. Abbiamo cenato con i miei figli. Sempre l'estate scorsa è venuto a mangiare a casa dei miei genitori a Rocca Massima (in provincia di Latina, ndr)». Ranucci interviene anche sulle dichiarazioni del direttore dell'Approfondimento Rai, Paolo Corsini. «Non ho nulla da rispondere, mi ha detto che avrebbe fatto una smentita perché le sue parole sono state travisate». E aggiunge: «a me ha detto altro». Il giornalista ribadisce inoltre la distanza da ipotesi di impegno politico: ha «aver sempre detto, anche in Commis-



sione di vigilanza, che non mi sarei mai candidato in un eventuale progetto politico di Lavitola, che sulla questione peraltro ha inviato sondaggi sul target anche ad altri giornalisti». L'avvocato Roberto De Vita richiama il quadro processuale e i rischi di delegittimazione personale. «Ranucci è stato vittima di un grave attentato, che ha colpito lui, la sua famiglia, la

trasmissione Report e i suoi giornalisti. E qualora si accertasse l'effettivo coinvolgimento di Valter Lavitola, Ranucci sarebbe una seconda volta vittima. Alcune ricostruzioni giornalistiche e dichiarazioni politiche improvide, oltre a superare l'assurdo, rischiano di essere solo strumentali a una delegittimazione umana e professionale di Ranucci».

La segnalazione inviata ad Aeroporti di Roma e agli organi di vigilanza

Fiumicino: allarme igiene dai vigili del fuoco

Blatte nelle cucine, escrementi di topo nei locali operativi, materassi fatiscenti e persino casi di infezioni della pelle. È il quadro denunciato dall'Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco sulle condizioni della sede dei Vigili del Fuoco nell'aeroporto di Fiumicino. Nella segnalazione inviata ad Aeroporti di Roma e agli organi di vigilanza, il sindacato parla di una situazione di grave degrado igienico-sanitario e manutentivo. «Abbiamo dei locali dove neanche la semplice spazzatura viene seguita da mesi — racconta Gianluca Nettuno coordinatore provinciale Usb Vigili del Fuoco — c'è laniccio a terra, muffe sulle pareti. Basta entrare nella sala mensa, si vedono le muffe sui soffitti, lo scrostamento della vernice. Abbiamo anche lì puntellamenti che diventano poi ricettacolo di p09olveri, di roditori e di immondizie». Tra le criticità indicate figurano anche ci-

mici da letto, bagni con scarichi malfunzionanti, docce prive dei servizi essenziali e autorimesse invase dai volatili. Un topo è stato ripreso nell'intercapedine dei puntellamenti posizionati ormai dal 2020 non per problemi strutturali ma per l'adeguamento alle norme antisismiche. «La caratteristica delle strutture non rispondeva più a quella esigenza di vulnerabilità sismica che deve avere la sede dei vigili del fuoco» spiega il sindacalista dell'Usb. Una sede che ora vede convivere le squadre dell'aeroporto e quelle del distaccamento di Ostia, trasferite da via Celli dopo il crollo del solaio a fine maggio. Più personale e spazi non adeguati nella caserma dell'aeroporto di Fiumicino per il sindacato. «Andremo ad aggravare con tutto quello che era il servizio svolto presso la sede di Ostia all'interno della sede aeroportuale. Con conseguente compres-

sione ulteriore degli spazi — sottolinea Nettuno — sia per il maggior numero di personale che tutto quello che è l'equipaggiamento, le esigenze del soccorso, dei mezzi, ma anche della stessa vita quotidiana». Tra i punti cruciali la dislocazione delle docce: indispensabili al rientro dagli interventi per permettere ai vigili del fuoco di cambiarsi e lavarsi immediatamente. Infilarsi l'accappatoio per poter arrivare alle docce, significa contaminare anche il telo da bagno. «Il numero di servizi igienici era già insufficiente. In particolare modo — aggiunge Nettuno — ci riferiamo alle docce. Per quanto riguarda il personale operativo che ha una maggior necessità di decontaminazione post intervento, la fruizione di docce fatte su piani diversi e su ali diverse dell'edificio è quasi incompatibile con quello che è la realtà poi del soccorso».

Il cordone umano ferma lo sfratto della quasi centenaria signora

Il popolo della Garbatella per Nonna Pina



In Via Bartolomeo Badoero, 51, nel cuore della Garbatella, un intero quartiere si è stretto attorno al balcone più caro: quello di Giuseppina, 99 anni portati con dignità. All'alba, la storia di questa quasi centenaria è diventata il simbolo di una resistenza civile che parla a tutta Roma. L'appuntamento con l'ufficiale giudiziario era fissato per le prime ore del mattino, ma lo cordone umano ha sbarrato pacificamente l'accesso, senza scontri né provocazioni. Accanto ai cittadini, una presenza istituzionale compatta: il

presidente del Municipio Ottavo Amedeo Ciaccheri, il presidente della commissione patrimonio di Roma Capitale Iuri Trombetti e il deputato Paolo Ciani hanno chiesto uno stop immediato e un percorso di tutela d'emergenza. Il caso di Nonna Pina è la punta dell'iceberg di un'emergenza che stringe la capitale: da un lato migliaia di decreti di rilascio colpiscono le fasce più fragili; dall'altro, una città con appartamenti sfitti in numero impressionante, sottratti al mercato o lasciati all'abbandono da grandi proprietà ed isti-

tuti. Una contraddizione che mina la coesione sociale. Tra l'avanzata degli affitti brevi e la fame di alloggi popolari, Roma ha bisogno di uno scudo immediato: moratorie selettive per gli sfratti dei soggetti vulnerabili, piani straordinari di riuso degli immobili vuoti, incentivi al canone concordato e un registro pubblico della disponibilità. La mobilitazione di Garbatella rilancia un messaggio chiaro a Roma Capitale: servono politiche abitative coraggiose e coordinate per trasformare l'urgenza in soluzione stabile.

Senza pensilina da un anno, i fiorai decidono di offrire le sedie

Ostia Antica: il caso della fermata del cimitero



Sedie sistemate alla fermata dell'autobus davanti al cimitero di Ostia Antica. A mali estremi, estremi rimedi. In assenza di una pensilina e di un punto dove potersi sedere durante l'attesa del bus, sono stati i fiorai della zona a offrire un po' di sollievo ai visitatori. Un gesto di attenzione rivolto soprattutto agli anziani che, dopo aver fatto visita ai propri cari, sono costretti ad aspettare l'autobus sotto il sole e con temperature

record. La fermata è senza pensilina, da quando un mezzo ha urtato la vecchia struttura, poi rimossa perché ritenuta pericolante. Da allora è stato avviato l'iter per ripristinare la copertura e le sedute, ma gli accertamenti hanno evidenziato un ulteriore problema: anche il marciapiede deve essere rifatto perché non rispetta gli standard previsti. Troppo corto per ospitare una pensilina tradizionale che prevede una

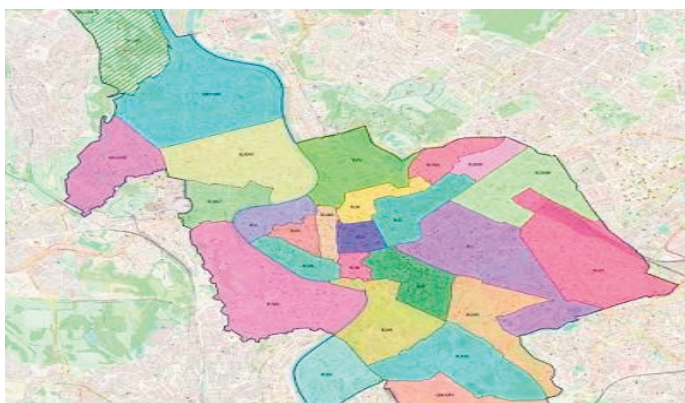
lunghezza del marciapiede da 12 a 14 metri. Per la fermata Cimitero ostia antica sarà però realizzata una soluzione da 10 metri. Il progetto è pronto e, assicura il presidente della Commissione Mobilità del Municipio X, Leonardo Di Matteo, i lavori prenderanno il via a settembre, con l'obiettivo di mettere in sicurezza la fermata e restituire un riparo agli utenti prima dell'arrivo della stagione delle piogge.



Identità e servizi a Decima, dove il senso di comunità è un legame viscerale

Roma ridisegna la mappa ufficiale

“I vecchi confini risalivano a più di 50 anni fa, figli di una Roma che non esiste più.” La decisione di aggiornare la mappa ufficiale di Roma fotografa trasformazioni profonde: nuovi quartieri sono nati, altri hanno cambiato pelle. Non è solo un intervento cartografico su linee e perimetri, ma una revisione pensata per allineare confini storici a esigenze attuali, superando limiti vecchi di 50 anni. Nel Municipio IX EUR, il cambiamento tocca corde sensibili: “Qui la nuova mappatura non è solo una ridefinizione di codici e competenze, ma un viaggio nella memoria dei residenti.” La mappatura diventa così uno strumento per riconoscere l'identità di luoghi che non si esauriscono in sigle e registri amministrativi, ma custodiscono storie, architetture e relazioni. Emblematica la



realtà di Decima, dove il senso di comunità è un legame viscerale. Per chi abita qui, il quartiere incarna una tradizione produttiva e un'architettura del Novecento che ne definiscono l'anima. L'obiettivo della riorganizzazione è garantire servizi più chiari ed efficienti senza dissolvere specificità locali né “diluire” appartenenze radicate in contenitori troppo ampi e impersonali. La sfida amministrativa si gioca sul confine tra efficienza e memoria: “Ridi-

segnare la mappa significa infatti dare servizi efficienti, ma senza cancellare l'anima dei luoghi.” In questo senso, “La nuova mappa dei quartieri di Roma è dunque molto più di un restyling amministrativo.” È una rotta verso il futuro della capitale che punta a valorizzare i quartieri di Roma: “È il tentativo delicatissimo di traghettare la capitale verso il futuro, senza però perdere per strada i nomi, i volti e le storie che l'hanno resa grande.”

Contestualmente hanno dato il via allo sviluppo della Regional Air Mobility

Roma Urbe, inaugurato il nuovo terminal

Inaugurato il nuovo terminal dell'aeroporto di Roma Urbe, alla presenza del presidente Enac Pierluigi Di Palma, dell'amministratore unico di Enac Servizi Marco Trombetti e del vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini. Contestualmente, Enac ed Enac Servizi hanno dato il via allo sviluppo della Regional Air Mobility (Ram), il progetto per una mobilità a corto raggio integrata con gli altri sistemi di trasporto. L'ente spiega che l'obiettivo “è realizzare una rete nazionale flessibile e capillare, capace di migliorare la connessione tra territori e ampliare l'accessibilità alla mobilità, al servizio anche delle nuove esigenze sociali, con utilizzo di vettori pet friendly”. La roadmap prevede una rete di collegamenti regionali in grado di valorizzare gli scali



territoriali, con attenzione alla connettività del Lazio e dei territori oggi meno serviti dai grandi flussi. I primi collegamenti commerciali Ram da Roma Urbe verranno attivati entro la fine dell'anno con velivoli tra 9 e massimo 19 posti. Le tratte collegheranno l'Urbe con gli aeroporti di Roma Fiumicino, Pescara, Fano, Elba e Tortoli-Orbetello. Le compagnie che si sono candidate ad avviare i servizi sono SkyAlps per i collegamenti con velivoli ad ala fissa, AvioItaliana con elicotteri e Altair. “Desi-

dero innanzitutto ringraziare il vicepremier e ministro Matteo Salvini per aver voluto essere presente a questa inaugurazione, che con lo slogan ‘Level up: la rete prende forma’ rappresenta un momento importante per il futuro dell'aviazione civile. Oggi diamo avvio al primo tassello della rete Ram che l'Enac ha voluto per rafforzare i collegamenti tra i territori e valorizzare gli aeroporti regionali. Una strategia che punta a restituire centralità a territori rimasti ai margini dei grandi circuiti del turismo, valorizzandone l'identità, la qualità della vita e il patrimonio ambientale. Stiamo portando avanti un programma di investimenti che punta a rendere anche tutti gli scali territoriali più moderni, resilienti e integrati nello sviluppo nelle comunità”, dice il presidente Enac Pierluigi Di Palma.

Tra licei, istituti tecnici e professionali: tutto quello che c'è da sapere

Diploma online: i percorsi più richiesti

Il diploma di scuola secondaria superiore può essere conseguito attraverso percorsi di studio differenti, che si articolano tra licei, istituti tecnici e istituti professionali. Ognuno di questi indirizzi risponde a obiettivi formativi specifici e permette agli studenti di sviluppare competenze diverse, sia in ambito culturale che professionale. Nella maggior parte dei casi, questi percorsi scolastici sono intrapresi con la modalità tradizionale, ovvero in presenza. Tuttavia, da tempo esiste anche la possibilità della cosiddetta formazione a distanza (F.A.D.), un'opzione particolarmente interessante per chi ha esigenze particolari e necessita di maggiore flessibilità. Permette infatti di completare il proprio percorso scolastico conciliando studio, lavoro e impegni personali. Un esempio del tutto pratico: oggi è possibile conseguire il

diploma online con diplomaonline.com, una realtà che propone diverse soluzioni formative e che, tramite un'apposita piattaforma digitale, permette agli studenti di seguire le video-lezioni e prepararsi in autonomia. L'iscrizione a uno dei percorsi formativi di diplomaonline.com può essere fatta tramite una procedura guidata molto semplice. Per quanto riguarda i requisiti di ammissione, è generalmente necessario il possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado e aver compiuto almeno 14 anni. Il sistema è pensato per chi desidera riprendere gli studi o completare il proprio percorso scolastico interrotto. La fase iniziale prevede la raccolta di informazioni essenziali per l'inserimento dello studente nel percorso più adatto. Tra i dati generalmente richiesti rientrano: dati anagrafici e con-

tatti; titolo di studio già conseguito; indirizzo di studio scelto; percorso scolastico precedente. Una volta completata la fase di iscrizione, viene attivato l'accesso alla piattaforma didattica, che consente di organizzare lo studio in modo flessibile (si può accedere 24 ore su 24, 7 giorni alla settimana). Il percorso può essere seguito con il supporto di tutor e materiali strutturati. I percorsi disponibili sono diversi. Di seguito vengono illustrati alcuni di essi a titolo esemplificativo. Il conseguimento del diploma online consente di accedere a diverse opportunità formative e professionali. Il titolo permette di proseguire gli studi universitari, partecipare a concorsi pubblici e accedere a percorsi di specializzazione tecnica come gli ITS.

Al via la prima edizione di Notti di Cinema a Parco Tevere Marconi

XI Municipio: le nuove arene estive

Da questa sera prende il via la prima edizione di Notti di Cinema a Parco Tevere Marconi, ospitata nell'area del Lungotevere di Pietra Papa e in programma fino al 29 agosto, mentre da venerdì 10 luglio torna, per la sua seconda edizione, Notti di Cinema a Villa Bonelli, che accompagnerà il pubblico fino al 7 settembre. Due luoghi della città che, per tutta l'estate, si trasformeranno in veri spazi di aggregazione culturale, offrendo ogni sera il meglio della nuova stagione cinematografica italiana e internazionale, accompagnata da incontri con registi e protagonisti del cinema, presentazioni di libri e momenti di approfondimento. “Con l'apertura delle arene di Villa Bonelli e Parco Tevere Marconi – dichiara Gianluca Lanzi, Presidente del Municipio Roma XI – rafforziamo l'offerta culturale estiva del Municipio XI e portiamo il grande cinema sempre più dentro la vita dei quartieri. Due luoghi

importanti del nostro territorio si trasformano in spazi di incontro, socialità e partecipazione, con una programmazione di qualità, ospiti, appuntamenti culturali e titoli della nuova stagione cinematografica. Il cinema all'aperto è cultura accessibile, spazio pubblico vissuto, occasione di comunità, un modo semplice e bello per rendere l'estate del nostro Municipio più ricca, più viva e più vicina alle persone”. “Le arene estive rappresentano uno dei modi più efficaci per riportare il cinema al centro della vita dei quartieri – continua Leandro Pesci, Presidente ANEC Lazio – Non sono soltanto luoghi dove vedere un film, ma spazi di incontro, dialogo e condivisione, capaci di creare comunità attraverso la cultura. Con Villa Bonelli e la nuova arena di Parco Tevere Marconi continuiamo ad ampliare una rete che ogni estate coinvolge migliaia di spettatori e valorizza il ruolo sociale del cinema”. Come nelle altre arene del circuito

AGIS Lazio, grande attenzione sarà dedicata agli incontri con gli autori, a cura di Franco Montini e Massimo Righetti, che offriranno al pubblico l'occasione di confrontarsi direttamente con alcuni dei protagonisti del cinema italiano. Tra gli ospiti già annunciati figurano Rocco Papaleo, che presenterà a Parco Tevere Marconi il suo nuovo film Il Bene Comune, mentre a Villa Bonelli saranno presenti Margherita Spampinato con Gioia Mia, Monica Guerritore, che incontrerà il pubblico in occasione della proiezione di Anna, e Daniele Vicari, protagonista di un incontro speciale dedicato al suo nuovo film Ammazza la strega – Autobiografia di un assassino. Accanto alle proiezioni torna anche Libri&Spritz, la rassegna culturale realizzata in collaborazione con la Community C.A.S.A., che porterà nelle arene presentazioni editoriali, dialoghi con gli autori e incontri dedicati all'attualità e alla divulgazione.



Il ministro Urso: "Le radio e le televisioni locali rappresentano un presidio fondamentale di pluralismo, informazione e coesione. Sono la voce dei territori, delle comunità e delle identità locali"

Mezzo secolo di voci libere: il futuro dell'emittenza locale al RadioTv Forum 2026

Il forum, inaugurato dalla relazione annuale del coordinatore Marco Rossignoli alla presenza del Ministro Adolfo Urso e del Sottosegretario Alberto Barachini, ha tracciato le linee guida per le grandi sfide tecnologiche del settore: dalla difesa della banda FM allo sviluppo del DAB+, fino al passaggio definitivo al digitale terrestre DVB-T2 per la televisione. All'evento hanno partecipato: l'Avv. Marco Rossignoli, Coordinatore Aeranti-Corallo e Presidente Aeranti; il Dott. Franco Mugerli, Componente dell'esecutivo Aeranti-Corallo e Presidente Associazione Corallo; il Sen. Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy; il Sen. Alberto Barachini, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'Editoria, la Dott.ssa Laura Aria, Commissario dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni; l'Avv. Fulvio

Scarpino, Vicepresidente del Coordinamento nazionale dei Co.Re.Com.; il Dott. Antonio Martusciello, Presidente di Audiradio, il Dott. Paolo Lugiatto, Direttore generale di Auditel, il Dott. Matteo Naccari, Segretario generale aggiunto della FNSI. "Le radio e le televisioni locali rappresentano un presidio fondamentale di pluralismo, informazione e coesione. Sono la voce dei territori, delle comunità e delle identità locali. L'esperienza della pandemia ci ha insegnato l'importanza di questo presidio, soprattutto quando erano in corso campagne di disinformazione, dall'estero e non solo. Oggi questo ruolo è ancora più importante, in un'economia digitale che rende sempre più difficile distinguere il vero dal falso. A riconoscimento di questo ruolo, abbiamo presentato oggi un francobollo celebrativo



per il 50° anniversario delle radio e tv locali. Per il settore, come Ministero delle Imprese e del Made in Italy, abbiamo concluso il percorso di assegnazione dei diritti d'uso per la radio DAB+, completando una riforma molto attesa. Abbiamo inoltre ottenuto una revisione della pianificazione delle frequenze. Oggi il sistema può contare su 3 reti nazionali e 78 reti locali, affidate a 42 società consortili che coinvolgono oltre 1.000 fornitori di contenuti. Per completare il passaggio al DVB-T2, di cui monitoriamo il progressivo avanzamento tramite la Fondazione Ugo

Bordoni, abbiamo previsto una nuova misura di sostegno che destina 30 milioni di euro all'acquisto di decoder di nuova generazione. All'interno del disegno annuale sulla concorrenza - il quarto dall'inizio della Legislatura - interverremo sull'incremento del numero di televisioni comunitarie che accedono ai contributi, introducendo un limite al numero di marchi per i quali uno stesso soggetto può richiedere il contributo e l'obbligo di un periodo minimo di attività prima dell'accesso ai benefici, così da garantire l'effettiva continuità dell'attività editoriale." È

quanto ha ribadito il ministro Urso oggi al Forum RadioTv di Aeranti-Corallo. La giornata si è aperta con un importante riconoscimento istituzionale. Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha presentato la bozza del francobollo commemorativo dedicato al "50° anniversario delle radio e tv locali", che sarà emesso ufficialmente il prossimo 28 luglio. La data non è casuale: il 28 luglio 1976 la Corte Costituzionale, con la storica sentenza n. 202, pose fine al monopolio statale, liberalizzando l'emittenza privata locale. "La realizzazione di questo francobollo assume un forte valore simbolico, rappresentando un prestigioso riconoscimento istituzionale per l'intero comparto", ha dichiarato con soddisfazione l'avvocato Marco Rossignoli, coordinatore di Aeranti-Corallo. Inserito

nella serie tematica "Le Eccellenze del patrimonio culturale italiano" e curato da Claudia Giusto (Centro Filatelico dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato), il francobollo avrà una singolare forma rotonda. La vignetta mostrerà un'antenna che irradia onde elettromagnetiche sormontata dal numero 50, simbolo di mezzo secolo di storia legata al territorio. Accanto alle celebrazioni, la Relazione annuale di Marco Rossignoli (coordinatore Aeranti-Corallo e presidente Aeranti) ha subito scalato i temi caldi dell'attualità politica e tecnologica. Rossignoli ha lanciato un appello per l'urgenza di completare il passaggio al DVB-T2, lo standard televisivo di nuova generazione necessario per garantire alle tv locali una capacità trasmissiva adeguata alla trasmissione in alta definizione (HD).

Le dichiarazioni di Franco Mugerli, il presidente dell'Associazione Corallo

"I veri social network dell'epoca"

A riavvolgere il nastro della memoria ci ha pensato Franco Mugerli, membro del Comitato esecutivo Aeranti-Corallo e presidente dell'Associazione Corallo. Mugerli ha ripercorso quella che ha definito una "straordinaria avventura", nata a metà degli anni '70 come fenomeno di rottura e diventata un modello unico al mondo. "Le prime emittenti sono state i veri 'social' dell'epoca", ha ricordato Mugerli. "Spazi di partecipazione dove il microfono sostituiva il volantino e i cittadini diventavano protagonisti". Nessuna nostalgia, però: l'intervento ha rimarcato la forte resilienza di un settore che ha dimostrato una straordinaria capacità di evolversi e integrarsi con le nuove piattaforme digitali, senza mai recidere il legame con le proprie radici e con il territorio. In conclusione, è stata riaffermata la responsabilità sociale delle emittenti

locali come presidio fondamentale del pluralismo. "Nonostante siano trascorsi cinquant'anni - ha dichiarato Mugerli -, la nostra presenza è ancora capace di portare un contributo originale e intende continuare ad avere una funzione importante nella comunicazione del nostro Paese". Sul tavolo, le sfide cruciali della modernità: dalla garanzia di trovare i canali locali sui moderni telecomandi, all'espansione della radio digitale DAB+; dalla copertura delle reti fino al passaggio definitivo alla tecnologia televisiva DVB-T2. Una transizione digitale è necessaria per continuare a garantire qualità e capillarità, ma il futuro tecnologico dei nostri schermi deve convivere con la memoria storica di un Paese che vede profondamente intrecciati il lavoro degli operatori del comparto e le istituzioni. "Il sistema radiotelevisivo territoriale serve a raccontare

l'Italia nelle sue diversità. È la base della piramide dell'informazione del Paese. Ancora di più in un periodo in cui i sistemi di innovazione e di intelligenza artificiale rischiano di modificare la percezione dei cittadini e di manipolare la distribuzione dei contenuti. L'accesso all'informazione è un tema democratico. La nostra partita si gioca sul tavolo europeo della compartecipazione alla produzione di contenuti che possa avere ricadute economiche positive sui sistemi editoriali nazionali. Oggi il sostegno pubblico all'informazione è fondamentale e la collaborazione tra Governo e professionisti del settore costituisce un valore aggiunto per realizzare misure efficaci e adeguate sia a livello nazionale che internazionale." lo ha detto Alberto Barachini, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'Editoria.

A ritirare il premio il direttore Radio Roma News, Claudio Micalizio

Premiata Radio Roma per i 50 anni

La giornata si è conclusa con una sorpresa per chi ha superato il mezzo secolo di attività e continua a raccontare, ogni giorno, con la stessa passione delle prime storiche trasmissioni: un premio per il lavoro e l'impegno verso gli ascoltatori e i telespettatori e tra queste, anche Radio Roma. "Il 28 luglio di cinquant'anni fa veniva infatti depositata la storica sentenza numero 202 della Corte Costituzionale - dice il direttore Radio Roma News, Claudio Micalizio -. Una decisione destinata a rappresentare uno spartiacque [...]. Tra il 1975 e il 1976 in tutta Italia si erano accesi trasmettitori, spesso artigianali, che davano voce ad altrettante emittenti nelle grandi città e nei piccoli centri, in appartamenti, soffitte, scantinati, sedi improvvisate. Molte di queste radio "pirata" avrebbero avuto vita brevissima, altre sarebbero diventate imprese solide, alcune avrebbero posto le



basi dei futuri network nazionali. Quasi tutte, però, parteciparono consapevolmente o inconsapevolmente a un fenomeno che oggi possiamo leggere per ciò che realmente fu: una rivoluzione. Uso questa parola senza particolare enfasi e senza alcuna nostalgia per una presunta età dell'oro. Quella stagione ebbe ovviamente anche improvvisazione, conflitti, sovrapposizioni di frequenze, fragilità impen-

ditoriali, zone grigie e inevitabili contraddizioni. Ma proprio per questo fu un fenomeno autentico, nato dal basso e cresciuto con una velocità che le istituzioni non seppero, o forse non poterono, comprendere immediatamente e fino in fondo. A me pare che l'epopea delle radio libere rappresenti uno dei casi più interessanti della storia repubblicana italiana: prima cambiò la realtà, poi cambiarono le regole".

RDA MOTORS SPA

MARION
Soluzioni per dormire

DISTRETTI
ECOLOGICI

NERVEGNA
AUTOTRASPORTI

Nord Sud
dalla città alla campagna

OM
CAMPANI
MOBILI
HOME FACTORY

UNIVERSAL TRADE SRL

mazzarello

galeno

Green Power
generators

NEUTRO
SARE

temporeale
.info

L'annuncio è arrivato in diretta in Campidoglio su Rai3 per voce di Andrea Bajani

Premio Strega, trionfa Michele Mari

A Roma, in piazza del Campidoglio, poco dopo la mezzanotte Michele Mari ha vinto il Premio Strega 2026 con 190 voti grazie a I convitati di pietra (Einaudi). L'annuncio è arrivato in diretta su Rai3 per voce di Andrea Bajani. In una serata affollata e seguita, lo scrittore ha superato le polemiche delle scorse settimane e ha centrato il riconoscimento più atteso. Sul palco del Campidoglio Mari ha chiamato la famiglia «immediatamente» per festeggiare, rimandando il tradizionale sorso di liquore Strega al termine della diretta. «Se provassi a sorridere, verrebbe fuori un ghigno, un riccio. Sono molto emozionato, molto contento, ringrazio tutti i lettori che mi hanno sostenuto e anche quelli che non mi hanno sostenuto, in questo tour molto impe-

gnativo (e questo è un eufemismo)». Lo spoglio si è svolto davanti alla statua equestre di Marco Aurelio nella cornice televisiva condotta da Pino Strabioli e Gloria Campaner, con la presenza del ministro della Cultura Alessandro Giuli. Alle spalle di Mari si sono classificati Matteo Nucci con 152 voti, Bianca Pitzorno con 84, Alcide Pierantozzi con 78, Teresa Ciabatti con 75 ed Elena Rui con 64. I voti espressi sono stati 643, pari all'80,4% degli aventi diritto, con seggio presieduto da Bajani, vincitore nel 2025. Mari, già premiato con lo Strega Giovani, ha ricordato l'origine del libro, nato dagli incontri con i compagni del liceo Berchet: ha parlato di come «ci saremmo ricordati» e aggiunto «È stato naturale immaginare il destino dei protagonisti, e

come siamo stati ingenui, ma anche ottusi». «Gli Amici della Domenica - ha ricordato il presidente della Fondazione Bellonci, Giovanni Solimine - cominciarono a riunirsi l'11 giugno 1944. E da quel momento il rapporto del Premio Strega con la città si è consolidato». La finale è stata seguita anche nelle arene cittadine della Casa del Cinema, del Parco degli Acquedotti, al Corviale e al Macro, dove è allestita la mostra per gli 80 anni del premio. Il Premio Strega Deutschland è andato ad Alcide Pierantozzi, che ha ricordato «La scrittura non ha nessuna potenza rispetto alla follia», e riceverà il riconoscimento in autunno a Berlino. Il tour prosegue con due tappe nel Lazio, all'Idroscalo di Ostia il 15 luglio e a Frascati il 24 luglio.

Per una settimana la sala 5 diventa idealmente un'estensione della Croisette

Cannes a Roma Mon Amour al 4 Fontane

Dal 9 al 15 luglio 2026 il Cinema 4 Fontane ospita la XXXI edizione di Cannes a Roma Mon Amour, la rassegna realizzata da Anec Lazio che porta nella Capitale, in anteprima e in versione originale con sottotitoli in italiano, una selezione di film dall'ultima edizione del Festival di Cannes. Per una settimana la sala 5 diventa idealmente un'estensione della Croisette, con opere dalle sezioni Concorso, Un Certain Regard, Midnight Screenings, Fuori Concorso e Special Screenings. In programma anche una rassegna di cortometraggi con Love Story di Laïs Decaster e Para los contricantes (For the Opponents) di Federico Luis, vincitore della Palma d'Oro per il Miglior Cortometraggio. La rassegna si apre giovedì 9 luglio alle 17.00 con i cortometraggi presentati a Cannes, tra cui Love Story e Para los contri-

cantes (For the Opponents), premiato con la Palma d'Oro. La serata prosegue con le Midnight Screenings e Gun-che (Colony) di Yeon Sang-ho, action horror ambientato in un edificio in quarantena dopo un attacco bioterroristico. In chiusura Roma Elastica di Bertrand Mandico, coproduzione franco-italiana con Marion Cotillard e Noémie Merlant, ambientata nella Roma del 1982 e incentrata su un'attrice francese sull'orlo del collasso durante le riprese del suo possibile ultimo film. Venerdì entra nel vivo la selezione cannoise con Subete Mayonaka no Koibitotachi (All the Lovers in the Night) di Yukiko Sode, adattamento del romanzo di Mieko Kawakami su una giovane correttrice di bozze e un riservato insegnante di fisica. A seguire Sheep in the Box di Hirokazu Koreeda, dramma di fanta-

scienza su una coppia che adotta un androide con sembianze di bambino. Chiude L'Inconnue (The Unknown) di Arthur Harari, racconto tra thriller e fantastico in cui un fotografo si risveglia nel corpo di una donna sconosciuta. Sabato 11 luglio propone Histoires de la nuit (The Birthday Party) di Léa Mysius, tratto da Laurent Mauvignier, un thriller psicologico sull'irruzione di tre visitatori nella quiete di una famiglia isolata. Torna poi Roma Elastica prima di Gentle Monster di Marie Kreutzer, dramma che intreccia le vite di una pianista e di un'investigatrice alle prese con una verità dolorosa. Domenica 12 luglio si apre con Mémoire de fille (A Girl's Story) di Judith Godrèche, dall'autobiografia di Annie Ernaux, seguito da una nuova proiezione di Gentle Monster e da Sheep in the Box.

La nuova commedia diretta e interpretata da Leonardo Pieraccioni

Riprese a Roma per 'Un weekend artificiale'

Roma ospita in questi giorni le riprese di 'Un weekend artificiale', la nuova commedia diretta e interpretata da Leonardo Pieraccioni insieme a Giulia Vecchio. La lavorazione nella Capitale conferma l'attrattività del territorio per le grandi produzioni nazionali e rafforza il legame tra il cinema d'autore e le location romane. Il protagonista, Leonardo, è un parrucchiere fiorentino invitato in una villa da sogno insieme ad altri sei sconosciuti per prendere parte a un esperimento fuori dall'ordinario. Il gruppo dovrà capire chi, tra loro, sia un umanoide creato con l'intelligenza artificiale. Ne nasce un fine settimana serrato, tra sospetti, emozioni e colpi di scena, fino al momento in cui sono i sentimenti e la vita reale a far saltare gli schemi. Nel cast figurano Herbert Ballerini, Massimo Ceccherini, Tosca D'Aquino, Tim Daish, Giovanni Esposito, Paolo Hendel, Alessandro Maughe, Roberto Zibetti e



Marta Zobili, con la partecipazione di Giorgio Panariello. La sceneggiatura è firmata da Leonardo Pieraccioni con Filippo Bologna e Andrea Bassi. La fotografia è affidata a Davide Manca, le scenografie a Biagio Fersini, i costumi a Claudio Cordaro, il montaggio a Patrizio Marone e le musiche a Gianluca Sibaldi. Il film è prodotto da

Mario Gianani, Lorenzo Mieli e Valentina Avenia per Our Films ed è una produzione Our Films, società del gruppo Mediaman, e Vision Distribution, in collaborazione con Sky. 'Un weekend artificiale' arriverà nelle sale italiane il 19 novembre, distribuito da Vision Distribution, che curerà anche le vendite internazionali.

Lo spettacolo di Stefano Fresi porta in scena canzoni e pensieri di Faber

Ariccia, sold out per Fantastiche Visioni



Tutto esaurito per lo spettacolo "Dell'Amore, della Guerra e degli Ultimi" con Stefano Fresi, in programma domani, venerdì 10 luglio, alle ore 21 al Parco Chigi di Ariccia nel-

l'ambito di "Fantastiche Visioni 2026", XVI edizione. Lo spettacolo, con la regia dello stesso Fresi, porta in scena canzoni e pensieri di Faber. Con lui sul palco Cristiana Polegri

voce e sax, ed Egidio Marchitelli alla chitarra. I posti sono esauriti e non ci sono più biglietti disponibili. Info 328 3338669 e preno@arteideaeventie-servizi.it.



Venduti trecentomila biglietti in trenta minuti e fissate le nuove date

Ultimo stadi 2027: la favola continua

Ultimo frantuma un altro record e rilancia. Dopo il live-evento 'Ultimo 2026 - La favola per sempre' che ha radunato 250.000 persone a Roma Tor Vergata, il cantautore romano annuncia 'Ultimo stadi 2027 - La favola continua...', un nuovo tour negli stadi da nord a sud con debutto anche in Sardegna e in Calabria. Nella sola mezz'ora iniziale sono stati venduti 300mila biglietti, mentre a quattro ore dall'apertura sono arrivati i raddoppi per Bologna, Milano, Napoli, Messina, Bari e Torino. La partenza di 'Ultimo stadi 2027 - La favola continua...' è fissata per il 10 giugno 2027 allo Stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro. Seguono due serate a Bologna il 13 e il 14 giugno allo Stadio Dall'Ara e la tappa di Padova il 17 giugno allo Stadio Euganeo. A Milano l'artista sarà a San Siro il 20 e il 21 giu-



gno, mentre a Napoli sono previste le date del 24 e del 25 giugno allo Stadio Diego Armando Maradona. A Messina appuntamento il 28 e il 29 giugno allo Stadio Franco Scoglio. Il calendario prosegue a Reggio Calabria il 3 luglio allo Stadio Granillo e a Bari il 6 e il 7 luglio allo Stadio San Nicola. A Firenze tappa il 10 luglio alla Visarno Arena. Chiusura con doppia data a Torino il 16 e il 17 luglio all'Allianz Stadium e gran finale a Olbia il 24 luglio alla Olbia

Arena. La nuova tournée arriva sull'onda del raduno straordinario di Roma Tor Vergata, che ha confermato il forte legame dell'artista con il pubblico della Capitale e con l'intero territorio del Lazio. 'Ultimo stadi 2027 - La favola continua...' è prodotto e organizzato da Vivo Concerti. I biglietti per tutte le date sono disponibili su www.vivoconcerti.com, mentre nei punti vendita autorizzati l'accesso è previsto dalle ore 11 di lunedì 13 luglio 2026.

La preferenza rispetto a Tor Vergata, in linea con la "policy" del gruppo di esibirsi negli stadi

Oasis a Roma: Onorato indica l'Olimpico

Roma guarda con attenzione alla possibile tappa degli Oasis, tra riservatezza e cauto ottimismo. L'assessore capitolino allo Sport e Grandi eventi Alessandro Onorato ha ribadito prudenza, lasciando però intravedere quale potrebbe essere la sede più adatta nel territorio della Capitale. "Io non posso dire nulla" sugli Oasis. "Immaginate quanto sia complesso aggiudicarsi un'iniziativa di questo livello, sarebbe un fenomeno globale ed epocale per la nostra città. Posso dire che al momento ho mantenuto tutti gli impegni. Gli Oasis di loro policy fanno gli stadi, tranne nel loro Paese, quindi se dovessi scommettere un euro punterei più sull'Olimpico che su Tor Vergata. Comunque l'importante, qualora ci fosse la possibilità, è che vengano a Roma, poi possono suonare dove meglio cre-



dono loro". Nelle parole di Onorato emerge la preferenza per lo Stadio Olimpico rispetto all'area di Tor Vergata, in linea con la "policy" del gruppo di esibirsi negli stadi. L'assessore sottolinea come un concerto degli Oasis a Roma rappresenterebbe un'opportunità di rilievo, mantenendo al contempo un approccio istituzionale e rispettoso dei passaggi necessari per la definizione dell'evento. Le af-

fermazioni sono arrivate durante AdnTalks, nel corso di un'intervista concessa ad Adnkronos e curata dal direttore Davide Desario. Onorato, leader di Progetto civico Italia e assessore a Sport e Grandi eventi di Roma, ha ricordato di aver rispettato gli impegni finora assunti, rimarcando la complessità di una candidatura capace di generare un impatto "globale ed epocale" per la città.

Gli organizzatori sostengono che la decisione sia stata presa unilateralmente dall'artista e hanno annunciato possibili azioni legali

Bobby Solo messo KO dai moscerini: costretto a saltare il live a Castiglion del Lago

Come rimarca giustamente il management che cura il celebre interprete de 'Una lacrima sul viso', "Alla fine l'immagine che resterà di questa estate italiana rischia di essere quella di Bobby Solo che fugge da un esercito di moscerini sulle rive del Trasimeno. Una scena quasi da commedia all'italiana: il palco pronto, le luci accese, il pubblico in attesa e il cantante che rinuncia al concerto perché assediato dagli insetti. Il titolo era troppo ghiotto per non diventare virale: "Bobby Solo annulla il concerto per i moscerini". "Poche parole, perfette per i social, ideali per l'ironia collettiva e per quel processo sommario che troppo spesso precede l'accertamento dei fatti", prosegue la nota stampa, "Eppure, dietro quella che molti hanno liquidato come una bizzarria da artista anziano, esiste una realtà decisamente meno grottesca. Nei giorni successivi alla polemica abbiamo

sentito direttamente Bobby Solo, che ci ha raccontato la sua versione dei fatti e la sua amarezza per una vicenda che, a suo giudizio, sarebbe stata raccontata soltanto a metà". Dunque, si legge nel vivo della questione, "Nel pomeriggio del 4 luglio, alla Rocca del Leone di Castiglion del Lago, il cantante e la sua band arrivano regolarmente sul posto. Il palco è pronto, la strumentazione viene montata, iniziano le prove. È in quel momento, ci racconta l'artista, che la situazione precipita: arrivano i chironomidi, i celebri moscerini del Trasimeno. Non pochi insetti attratti dalle luci del palco, ma sciami talmente fitti da entrare negli occhi, nelle orecchie, nella bocca, da posarsi sugli strumenti e sui microfoni, da interrompere perfino le prove". Una situazione apparentemente surreale ma, anche chi scrive, suonando per hobby con una

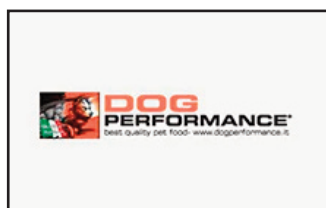
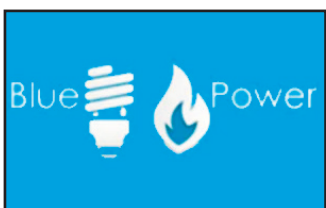


band, alcuni anni fa restò seriamente scioccato dalla quantità di moscerini che 'nebulizzavano' palco e spettatori! E' quindi più che plausibile la domanda che Bobby Solo rivolge a tutti: "Come si può cantare in queste condizioni?". "Perché qui non si parla di fastidio - spiegano - ma di concreta impossibilità di svolgere il proprio lavoro. Cantare significa respirare profondamente, aprire continuamente la bocca, sostenere il fiato, controllare la voce". Oltretutto, fa giustamente notare il comunicato, stiamo parlando di un cantante che "ha ottantuno

anni ed una carriera costruita proprio sulla propria voce. È probabilmente questo il punto che nel dibattito pubblico è stato affrontato con maggiore superficialità. Si è preferito sorridere dell'artista che si arrende ai moscerini piuttosto che chiedersi cosa significhi cantare mentre si inalano continuamente insetti". Per onestà intellettuale, ricordano infatti dal management dell'artista, "I chironomidi del Trasimeno non sono una scoperta dell'ultima ora, né un'improbabile giustificazione costruita a posteriori. Sono un fenomeno storico

e conosciuto da decenni da residenti, operatori turistici e amministrazioni locali. Ogni estate il lago convive con la presenza ciclica di questi insetti acquatici, tanto che negli anni si sono susseguiti interventi di contenimento, studi scientifici, proteste dei cittadini e richieste di soluzioni strutturali. Chi vive sulle rive del Trasimeno conosce bene quelle nuvole di insetti che nelle serate più calde possono addensarsi attorno alle luci artificiali fino a diventare impressionanti". Dal canto loro, "Gli organizzatori sostengono che la decisione sia stata presa unilateralmente dall'artista e hanno annunciato possibili azioni legali, ricordando come il cachet fosse già stato versato e come altri spettacoli si siano svolti regolarmente nella stessa location. Sarà eventualmente la documentazione disponibile a chiarire responsabilità e accordi. Bobby Solo, dal canto suo, ci ha riferito di possedere fotografie,

messaggi e registrazioni vocali che documenterebbero non soltanto l'invasione degli insetti, ma anche la volontà condizionale di recuperare l'evento in un secondo momento, addirittura con la disponibilità del cantante a tornare gratuitamente per rispetto del pubblico rimasto senza concerto. È un dettaglio che racconta molto". Insomma, conclude la nota: "Per questo la vera domanda forse non è perché Bobby Solo abbia deciso di non cantare. La domanda è un'altra. Davvero chiunque di noi, con un microfono in mano e una nube di chironomidi davanti al volto, avrebbe fatto diversamente? Forse il titolo giusto di questa storia non è che Bobby Solo ha annullato un concerto per colpa dei moscerini. Forse il titolo corretto è che un artista di ottantuno anni ha scelto di non trasformare una serata oggettivamente problematica in uno spettacolo peggiore



Presente nel concerto il nuovo album, che segna una nuova fase del suo percorso artistico

Mannarino domani sera a Rock in Roma

A cinque anni dall'ultimo progetto discografico, Mannarino ha pubblicato "Primo Amore" (BMG), disponibile su tutte le piattaforme digitali e in formato fisico. Il nuovo album segna una nuova fase del suo percorso artistico e conferma l'artista tra le voci più incisive del panorama italiano contemporaneo, interprete di un cantautorato popolare e non convenzionale. "Primo Amore" è un mondo sonoro in cui c'è un uomo sospeso tra cielo e terra, vita e morte, luce e oscurità. Il disco nasce da una profonda ricerca di senso e si sviluppa attorno a una domanda essenziale: chi siamo davvero? Il titolo Primo Amore rimanda al momento in cui qualcosa nasce e, allo stesso tempo, muore per sempre. Nella scrittura, Mannarino sceglie di sottrarre piuttosto che aggiungere, cercando pa-



role necessarie, capaci di restituire senso più che costruzione. Da questo smarrimento prende vita un lavoro attraversato dalla consapevolezza del dolore, ma sostenuto da energia, movimento e ritmo, vissuti come atto di celebrazione della vita. Direzione artistica e produzione di Francesco Fugazza, con un suono costruito tra Roma, Milano e Brooklyn negli studi di Mauro Refosco,

che firma le percussioni e contribuisce a una struttura ritmica organica e pulsante. Accanto a questo, sintetizzatori e chitarrini essenziali definiscono un immaginario sonoro che richiama la strada, luogo originario da cui nascono le storie dell'album. Le influenze spaziano dalla dub al folk romano, dal reggae all'elettronica www.rockinroma.com - www.the-base.it

La decisione arriva dopo il rapido sold out delle prime sei serate del 2027

Max Pezzali a Roma: due nuove date

Max Pezzali amplia il calendario romano del tour indoor con due nuovi appuntamenti al Palazzo dello Sport il 25 e 26 gennaio 2027. La decisione arriva dopo il rapido sold out delle prime sei serate già in cartellone a Roma, fissate per il 16, 17, 19, 20, 22 e 23 gennaio 2027. Gli show rientrano in 'Max Forever - Stessa storia stesso posto stesso bar', il nuovo spettacolo che ripropone nei palasport l'energia e le canzoni che hanno segnato una carriera senza eguali. Il percorso di 'Max Forever' prosegue senza pause e guarda al debutto previsto a fine anno con una residency all'Unipol Dome Milano Santa Giulia. Prima data già tutta esaurita il 22 dicembre, e a seguire 23, 26, 27, 29 e 30 dicembre. A Roma è attesa un'ulteriore residency al Palazzo dello Sport nel mese di gen-



naio 2027, con l'aggiunta delle due nuove date che portano a otto gli appuntamenti nella Capitale. Il concerto intreccia scenografia e nostalgia pop con una scaletta che alterna ballad e brani iconici. Tornano le grandi ballad con 'Io ci sarò' (con citazione di Bitter Sweet Symphony), Nessun rimpianto lasciata alle voci del pubblico in un coro unico e Come mai accompagnata dall'ormai immancabile Kiss cam. 'La dura legge del gol' vede il palco trasformarsi tra un gigante giradischi e una panchina da

spogliatoio, mentre 'Gli Anni' scorre su immagini dedicate ai grandi calciatori italiani. Nel set acustico spicca 'Lo strano percorso', quindi 'Grazie mille' con il gesto simbolico di imprimere su un grande floppy disk la data e la città della serata. Per i bis arriva a sorpresa Uan dal mondo di 'Bim Bum Bam', versione mariachi su 'Nord Sud Ovest Est'. Il crescendo finale riprende 'Tieni il tempo', inserisce la citazione de L'ombelico del mondo e si chiude su 'Con un deca' con una pioggia di coriandoli.

Blitz in Croazia per definire l'innesto in difesa indicato come priorità dal club biancoceleste

Lazio: Fabiani a Spalato per Dominguez

Angelo Fabiani è atterrato a Spalato per accelerare il dossier Sergi Dominguez. Dopo la cessione di Mario Gila al Milan per 30 milioni di euro, il direttore sportivo della Lazio ha avviato il blitz in Croazia per definire l'innesto in difesa indicato come priorità dal club biancoceleste. Secondo quanto filtra, Fabiani è arrivato in Croazia e circolano già le prime immagini del suo arrivo a Spalato. Nelle prossime ore sono previsti incontri con i dirigenti della Dinamo Zagabria per intavolare una trattativa da portare avanti con decisione. L'obiettivo, nelle intenzioni della dirigenza biancoceleste, è provare a chiudere in tempi rapidi, nel giro di poche ore, per consegnare al reparto arretrato un profilo ritenuto funzionale e con prospettiva. Dominguez è un difensore centrale classe 2005 della Dinamo Zagabria, cresciuto nel settore giovanile del Barcellona. Il suo nome è diventato il primo



obiettivo della Lazio per la retroguardia, alla luce delle caratteristiche tecniche e dell'età che ne fanno un investimento sul futuro. La scelta del club romano punta a mantenere competitività immediata e a costruire valore nel medio periodo. La partenza di Mario Gila verso il Milan per 30 milioni di euro ha aperto uno spazio importante

nella difesa biancoceleste. La missione di Fabiani in Croazia mira a colmare rapidamente quel vuoto, individuando in Sergi Dominguez il profilo ideale per proseguire la pianificazione tecnica. Le prossime ore saranno decisive per capire se il confronto con la Dinamo Zagabria potrà portare alla chiusura dell'operazione.

Mentre il Fenerbahçe accelera con un'offerta record al Marsiglia

Greenwood, la Roma rallenta

A Trigoria l'email con l'offerta per Mason Greenwood è rimasta in bozza: il club giallorosso, in attesa del via libera finale dei Friedkin, non ha premuto invio. Nel frattempo il Fenerbahçe ha impresso una svolta alla corsa, presentandosi con una proposta economica tale da cambiare gli equilibri e scavalcare la Roma nella trattativa con il Marsiglia. L'offerta della Roma, scritta e limata nei dettagli, era a un passo dall'invio. Secondo quanto filtra da ambienti vicini al dossier, la mail è rimasta ferma nella casella di Trigoria in attesa dell'autorizzazione definitiva della proprietà. Un attendismo che, salvo sorprese, rischia di chiudere qui il capitolo: il sorpasso del Fenerbahçe appare infatti concreto e spinge l'operazione lontano dalla Capitale. Il club di Istanbul ha lanciato un'offensiva definitiva internamente come un colpo di portata storica. Sul tavolo c'è un ingaggio da 11 milioni di



euro netti a stagione per Greenwood e una proposta da circa 50 milioni, bonus compresi, per convincere il Marsiglia. Una spinta che arriva dopo un mese di mercato particolarmente intenso: in appena trenta giorni il Fenerbahçe ha già investito 42 milioni di euro per i cartellini, ai quali si sommano importi equivalenti per gli stipendi lordi. Restano inoltre attive le piste che portano a Watkins e Malcom. L'ultima campagna elettorale del club turco era stata se-

gnata da promesse altisonanti. Non ha vinto Hakan Saifi, che aveva infiammato la piazza con annunci di grandi acquisti, ma Aziz Yildirim, storico presidente che aveva richiamato alla prudenza e al rispetto dei parametri Uefa sul fair play finanziario. Le mosse di queste settimane, però, raccontano uno scenario più aggressivo del previsto, con investimenti e ingaggi che alimentano nuove riflessioni sulla sostenibilità dell'operazione Greenwood.



Jenson Brooksby ha scelto di trasformare quella che avrebbe potuto restare una fragilità privata in un punto di forza pubblico, arrivando a definire il proprio autismo come il suo vero superpotere

Uno degli avversari di Sinner durante Wimbledon 2026 è un giocatore... autistico!

Non tutti sanno che tra gli avversari che Jannik Sinner ha incontrato nel corso di Wimbledon 2026 c'è un Jenson Brooksby, tennista statunitense classe 2000, e primo professionista ad aver pubblicamente raccontato la sua diagnosi di autismo di grado severo, quasi un unicum nel mondo dello sport ad altissimo livello. Quella di Brooksby è stata una scelta molto coraggiosa, specie in uno sport individuale e mediaticamente esposto come il tennis, dove raramente gli atleti scelgono di condividere aspetti così personali della propria vita. Il giocatore americano, però, ha scelto di trasformare quella che avrebbe potuto restare una fragilità privata in un punto di forza pubblico, arrivando a definire il proprio autismo come il suo vero superpotere. L'elevata curiosità della

vicenda da un punto di vista pubblico inoltre ci aiuta anche a capire quanto si stia modificando il mondo dello sport e come questo stia imparando, lentamente, a fare spazio a narrazioni diverse da quelle standard, capaci di intercettare l'attenzione anche di chi segue trasversalmente le vicende sui siti scommesse o sui social media.

Originario di Sacramento, in California, Jenson Brooksby ha iniziato a giocare a soli quattro anni nel garage di famiglia e viene seguito fin da giovanissimo dal maestro Joseph Gilbert, figura che lo accompagnerà per tutto il percorso verso il professionismo. Sul campo, Brooksby si è costruito una reputazione di giocatore atipico rispetto agli standard del circuito moderno: il suo stile è definito come uno di grande



varietà tattica, con tanti cambi di ritmo e come un giocatore dall'elevata intelligenza di gioco, capace di mettere in difficoltà avversari tecnicamente più dotati. Durante il corso del 2023, durante un periodo di stop, Brooksby ha scelto di rendere pubblica la propria condizione di sa-

lute, cosa che lo ha reso il primo tennista professionista a dichiarare di convivere apertamente con l'autismo, aprendo di conseguenza il dibattito su un aspetto dello sport professionistico ancora poco esplorato: quello della neurodivergenza. Probabilmente non poteva immaginare che, nel

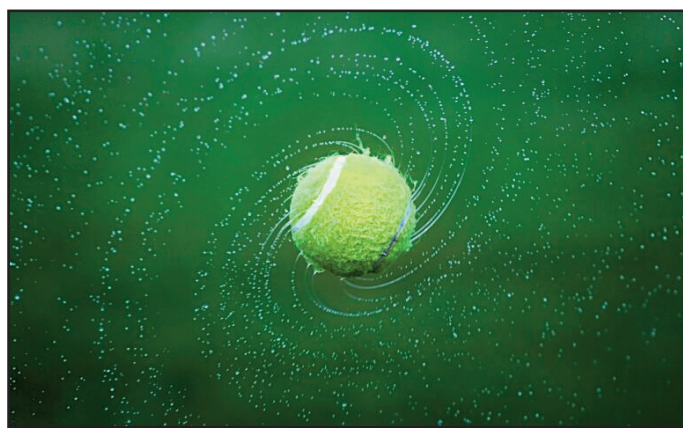
giro di qualche anno, sarebbe finito per diventare un modello di ispirazione per tantissimi. Nel racconto pubblico di Brooksby a far sorprendere in maniera positiva è la prospettiva con la quale ha dichiarato di affrontare la propria condizione; il giocatore infatti ha dichiarato di considerare il suo autismo come un punto di forza, glissando completamente sulle difficoltà che solitamente si associano alla condizione. Da quel momento, inoltre, Brooksby ha dichiarato di aver ricevuto numerosi messaggi da persone nello spettro che lo vedono come un modello di riferimento, capace di dimostrare come una simile condizione non debba necessariamente essere un limite alla propria realizzazione professionale, nemmeno in uno sport fisicamente e mentalmente esigente

come il tennis quando è giocato ad altissimi livelli. Al resto della storia ha pensato direttamente lui sul campo: durante il corso del 2025 è tornato a competere ad alti livelli, sorprendendo tutti con la vittoria del titolo ATP di Houston, titolo ottenuto sconfiggendo avversari estremamente competitivi come Tommy Paul o Frances Tiafoe, momenti che sono coincisi con il ripresentarsi in maniera molto più costante del suo nome all'interno delle scommesse sportive. Questa storia, ancora prima che sportiva, è un esempio concreto del potere salvifico dello sport, capace di normalizzare le narrazioni rimaste ai margini all'interno di contesti di successo: speriamo che il suo rilancio sia il primo di una categoria finora rimasta sempre ai margini del discorso.

Il tennista romano è stato battuto in tre set dal britannico Arthur Fery

Wimbledon, Cobolli si ferma ai quarti

Flavio Cobolli si arresta ai quarti di finale di Wimbledon. Il tennista romano è stato battuto in tre set dal britannico Arthur Fery, wild card di 23 anni, con il punteggio di 6-4, 7-6, 6-0 in due ore e quindici minuti. Per il pubblico londinese è un exploit che proietta l'inglese in semifinale, dove sfiderà Alexander Zverev. Il giocatore cresciuto a Roma arrivava all'appuntamento da favorito dopo una vittoria molto convincente contro De Minaur. L'avvio è stato equilibrato, ma un doppio fallo nel game decisivo del primo set ha indirizzato la gara. Nel secondo parziale Cobolli ha strappato subito il servizio, salvo subire il contro-break che ha cambiato l'inerzia. Da quel momento Fery, sostenuto dalla spinta del pubblico di casa, ha gestito con lucidità il ritmo, risultando solido al servizio, rapido negli spostamenti ed efficace sia da fondo sia a rete. Il



terzo set si è trasformato in un monologo inglese. Per il tennis azzurro è un'altra uscita di rilievo dopo quella di Jasmine Paolini. Cobolli, reduce da mesi di crescita e da risultati di primo piano, ha pagato la pressione del palcoscenico più atteso sull'erba londinese. Il romano arrivava a Londra da numero 9 del mondo e da finalista del Roland Garros. Lo status impone continuità e capacità di convivere con aspettative più alte rispetto al passato. Il risultato ripete lo stop del

2025, quando si fermò ai quarti contro Djokovic, ma con una differenza sostanziale: questa volta partiva con il favore del pronostico. In classifica ATP Cobolli resta numero 9 con 3460 punti. Alle sue spalle c'è Taylor Fritz, fermo a 3365 dopo la sconfitta ai quarti con Zverev. Intanto Fery si giocherà l'accesso alla finale contro il tedesco. Per i tifosi di Roma la sconfitta a Wimbledon è uno stop che non cancella i progressi degli ultimi mesi, ma che invita a ritrovare subito fiducia e continuità.

Il club ha confermato l'utilizzo dello stadio Pasquale Giannattasio

L'Ostiamare giocherà allo Stella Polare

In una nota ufficiale, la società ha espresso soddisfazione per il traguardo raggiunto e per il supporto istituzionale ricevuto. "L'Ostiamare giocherà il prossimo campionato di serie C nello stadio Pasquale Giannattasio di Ostia, lo storico 'Stella Polare'. Siamo grati al sindaco Roberto Gualtieri per la vicinanza che ci ha dimostrato e all'assessore Alessandro Onorato che ci ha accompagnato fin dal primo giorno per rendere possibile questo traguardo che a molti, solo poche settimane fa, sembrava impossibile da raggiungere. Un risultato non solo utile, ma straordinario". L'assessore allo Sport e ai Grandi Eventi di Roma Capitale, Alessandro Onorato, intervistato dal direttore Davide Desario ad AdnTalks, ha anticipato l'avvio nei prossimi giorni degli interventi allo Stella Polare per l'omologazione in Lega Pro. A seguire, la dichiarazione completa:

"L'iter avviato oggi con l'approvazione della memoria di Giunta consentirà di adeguare e omologare l'impianto ai requisiti previsti dalla Lega Pro, creando le condizioni affinché l'Ostiamare possa disputare le proprie gare casalinghe davanti alla propria comunità, nei luoghi da cui trae origine, identità e denominazione - continua - Si tratta del risultato di un lavoro iniziato il giorno successivo alla storica vittoria del campionato dilettantistico e portato avanti senza sosta da Roma Capitale e dalla società Ostiamare, che hanno lavorato incessantemente fianco a fianco affrontando un percorso complesso sotto il profilo tecnico, amministrativo e organizzativo, con un obiettivo comune: dotare il territorio di un impianto idoneo ad ospitare il calcio professionistico". Il progetto vede il coinvolgimento del tessuto sportivo locale. La Nea Ostia Rugby ha dato la propria

disponibilità a collaborare, mantenendo le attività e i campionati al Giannattasio e garantendo spazi all'Ostiamare per la stagione in serie C. Una scelta indicata come esempio di sinergia sportiva a servizio della comunità di Ostia. In parallelo prosegue il percorso condiviso tra il club e Roma Capitale per il rifacimento dello stadio Anco Marzio, con l'obiettivo di realizzare un impianto moderno e in linea con le ambizioni sportive e sociali del territorio. Nei prossimi giorni è attesa la diffusione del cronoprogramma degli interventi e dei successivi aggiornamenti sull'avanzamento dei lavori. L'adeguamento del Stella Polare viene indicato come un passaggio chiave per restituire a Ostia un luogo simbolico, favorendo la partecipazione di famiglie e giovani e rafforzando il legame tra squadra, quartiere e identità locale in vista della nuova stagione professionistica.

euromedia
Digital, our way since 1993

FARMACIA ROSSI
a Civitavecchia dal 1983
dr.ssa ANGELAMARIA ROSSI
dr. MATTEO CIRILLI
ORARIO CONTINUATO
DA LUNEDÌ A VENERDÌ
8.00-20.00

La casa perfetta
AGENZIA IMMOBILIARE

GedAP

STIG
Più potenziale al tuo titolo
SUCCESS

TERME DEL PAPI
VITERBO

VILLA ADRIANA
RSA SEMIRESIDENZIALE
ASSISTENZA DOMICILIARE CONVENZIONATA

VASCO
Translator

Dimora Morelli

Parking Service

MORELLI UNIVERSE
UNLOCK YOUR OPPORTUNITIES

RADIO ROMA